



## Con Don Bosco. Frisina ha composto un inno per il «Padre dei giovani»

L'anno di Bosco porta con sé molte sorprese. L'ultima arriva da monsignor Marco Frisina, apprezzato compositore di canti per le celebrazioni liturgiche e di numerose colonne sonore di film a tema storico e religioso, tra i quali quella di "Don Bosco" (2004) di Lodovico Gasparini, divenuta il "leitmotiv" preferito dei salesiani. Undici anni dopo, in anteprima su *Avvenire*, Frisina presenta un canto tutto per don Bosco, un inno al "Padre dei giovani" (questo il titolo), in occasione dell'anno bicentenario del santo piemontese. «Da tempo desideravo comporlo - rac-

conta il direttore del Coro della diocesi di Roma - perché don Bosco è uno dei santi che fin dalla mia prima giovinezza è stato un punto di riferimento e poi, da sacerdote, un modello per il mio ministero». Monsignor Frisina spiega che i numerosi canti dedicati a don Bosco sono tutti adatti a momenti oratoriani di festa e di incontro, ma pochi sono adeguati a momenti celebrativi e di preghiera. «Per questa ragione, ho desiderato scrivere un inno che potesse anche essere utilizzato nelle celebrazioni e negli incontri di catechesi e di preghiera. In ogni caso, il canto ha una finalità

prettamente liturgico-pastorale». Le cinque strofe riassumono le caratteristiche peculiari di don Bosco e della Famiglia salesiana: i giovani, la fraternità, la missione, il lavoro e l'operosità, la Vergine Maria, valori straordinari per tutta la comunità ecclesiale e che in quest'anno bicentenario è importante rilanciare. Il ritornello è semplice, adatto anche ai giovanissimi. La scrittura polifonica è ridotta al minimo per permettere una fruibilità massima e la migliore eseguibilità, senza rinunciare alla solennità delle quattro voci. «Spero che l'inno possa essere utile e contribuisca a

diffondere l'amicizia verso un santo così moderno ed attuale, capace di parlare ancora oggi al cuore dei giovani, oltre ad essere un grande modello di sacerdozio e di passione pastorale» conclude monsignor Frisina. Il canto non è stato ancora inciso, ma sarà comunque possibile scaricare la partitura da sabato 24 gennaio direttamente dal sito ufficiale del bicentenario ([www.bicentenario.donboscoitalia.it](http://www.bicentenario.donboscoitalia.it)) per consentire a tutti di impararlo in vista della festa liturgica di don Bosco il prossimo 31 gennaio.

Antonio Carriero

GIANNI CARDINALE  
ROMA

Si aprirà il prossimo 27 gennaio nella Cattedrale di Frascati la causa di beatificazione di Chiara Lubich, la fondatrice dei Focolari deceduta il 14 marzo 2008. Ne dà notizia, con una lettera al Movimento, la presidente Maria Voce, succeduta alla Lubich, invitando tutti coloro che vivono la spiritualità dell'unità ad essere una «viva testimonianza» di quanto Chiara ha vissuto, annunciato e condiviso con tanti, nell'impegno comune a «farsi santi insieme».

La decisione di chiedere l'apertura della causa di canonizzazione era stata annunciata dalla Voce il 7 dicembre 2013, allo scadere dei cinque anni dalla morte previsti dalle norme e nel settantesimo della fondazione dei Focolari, con l'auspicio che un tale riconoscimento potesse incoraggiare molti ad un ulteriore impegno morale e spirituale per il bene dell'umanità. Ora, dopo il "nulla osta" concesso dalla Congregazione delle cause dei santi, è stata fissata la solenne cerimonia di apertura del processo che, si spera, porterà la Lubich all'onore degli altari. Evento che su indicazione del vescovo di Frascati Raffaello Martinelli sarà ospitato, ha spiegato un comunicato stampa del Movimento, nella Cattedrale della cittadina laziale alle porte di Roma, in modo da sottolineare «l'eccezionalità dell'atto». La diocesi suburbicaria di Frascati infatti è il territorio nel quale si trova il Centro Internazionale del Movimento dei Focolari, nei pressi della quale Chiara Lubich è vissuta gran parte della sua vita ed è morta. È nella cappella del Centro che la fondatrice dei Focolari è stata sepolta.

La cerimonia di apertura della "Causa di beatificazione e canonizzazione", detta "Prima Sessio", prevista per il 27 gennaio, inizierà alle 16, con la recita dei Vespri e potrà essere seguita in diretta via internet. Nel comunicato del Movimento si ricorda come sia un'idea di santità radicata nel Vangelo, quella che ha nutrito la vita della fondatrice. Scriveva infatti la Lubich: «Noi troviamo la santità in Gesù, che fiorisce in noi perché amiamo... Se cercassimo la santità per se stessa, non la raggiungeremo mai. Amare, dunque, e null'altro.



Una folla di giovani saluta Chiara Lubich (a destra nella foto) durante un incontro del Genfest

## Chiara Lubich, al via la causa di beatificazione

### Maria Voce: il 27 gennaio a Frascati

Perdere tutto, anche l'attaccamento alla santità, per tendere solo ad amare". "Possiamo farci santi... se a base della nostra santità (ante omnia, anche prima della santità) poniamo la mutua carità: Gesù fra noi come premessa o principio, come mezzo per santificarci e come fine". Quanto la sua testimonianza continui ad essere di luce, informa il comunicato, lo dice il costante affluire di persone, nei sei anni trascorsi dalla sua morte, sui luoghi dove ha vissuto e dove ora riposa. Sono stati oltre 120.000, prove-

La fondatrice del Movimento dei Focolari è morta nel 2008. L'annuncio della presidente

nienti da diversi continenti e aderenti a differenti tradizioni religiose. Tra loro ci sono stati «cardinali e vescovi, accademici, politici, famiglie e giovani, membri di associazioni e movimenti, persone di culture non religiose, bambini alla vigilia della prima Comunione ed adulti in cerca di speranza». «Da questo momento in poi - conclude il comunicato - Chiara Lubich potrà essere chiamata serva di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Toso nuovo vescovo di Faenza-Modigliana

Papa Francesco ha nominato il vescovo salesiano Mario Toso, finora segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, nuovo pastore della Chiesa di Faenza-Modigliana. Subentra a monsignor Claudio Stagni che nel giugno 2014 ha superato i 75 anni.

Originario di Mogliano Veneto (provincia e diocesi di Treviso), Toso, 65 anni a luglio, è stato ordinato sacerdote nel 1978. Laureatosi in filosofia alla Cattolica di Milano si è licenziato in teologia alla Lateranense. Dal 1980 al 2010 ha insegnato alla Università Salesiana, ateneo di cui è stato rettore dal 2003 al 2009. Esperto di dottrina sociale della Chiesa è vicedirettore della rivista "La società" fin dalla fondazione nel 1991. Come studioso e specialista della Cei, Toso ha seguito l'iter dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro nella fase in cui sono stati elab-



Mario Toso (Boato)

Finora segretario del Pontificio Consiglio giustizia e pace, subentra a Claudio Stagni che lascia per limiti d'età

borati i documenti "Evangelizzare il sociale" (1992) e "Democrazia economica, sviluppo e bene comune" (1994). In quanto consultore per circa vent'anni del pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha poi dato il suo apporto alla stesura del "Compendio della dottrina sociale della Chiesa" pubblicato nel 2004. Toso è stato anche coinvolto nel lavoro preparatorio del-

l'ultima enciclica di Benedetto XVI, la "Caritas in veritate". Ed è stato papa Ratzinger, nel 2009, a nominarlo segretario del dicastero. Autore di una quarantina di libri (l'ultimo, "Riappropriarsi della democrazia", edito dalla Lev, è fresco di stampa) e di oltre duecento saggi, il presule salesiano si è in particolare dedicato a riflettere sulla democrazia e sulla figura dello Stato del benessere, sull'impegno dei credenti in campo sociale e politico, approfondendo il pensiero di don Luigi Sturzo, Giorgio La Pira, Jacques Maritain, Emmanuel Mounier, del cardinale Pietro Pavan e del beato Giuseppe Toniolo.

L'annuncio della nomina, in contemporanea alla Sala Stampa, è stato dato in Vaticano e a Faen-

za. Negli uffici del dicastero di cui è stato finora segretario, monsignor Toso è stato salutato e ringraziato dal cardinale presidente Peter Turkson. Mentre nella Cattedrale faentina monsignor Stagni, che rimarrà amministratore apostolico fino all'ingresso del nuovo vescovo, ha espresso il «grazie a papa Francesco che ci ha dato un pastore che camminerà con noi, per essere visibile principio e fondamento di unità, in comunione con il pastore della Chiesa universale». «Il nostro popolo, schietto e cordiale, lo accoglierà con gioia - ha aggiunto il vescovo emerito - Sappiamo di avere un pastore che camminerà con noi nei momenti sereni e in quelli difficili; anche tra la nostra gente non mancano problemi economici, disagi nelle famiglie e nella società». (Ha collaborato Quinto Cappelli)

Gianni Cardinale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sacrofano. Rinnovamento nello Spirito, Martinez confermato presidente

ANDREA GALLI

Il Rinnovamento nello Spirito chiude un quadriennio «denso e ricchissimo», dice il presidente nazionale Salvatore Martinez, e si prepara ad affrontarne un altro «segnato in special modo dalla chiamata alla conversione pastorale per una nuova stagione missionaria ed evangelizzatrice». Tra i due, infatti, come spartiacque c'è stato l'incontro con papa Francesco allo Stadio Olimpico di Roma lo scorso giugno, e il suo mandato netto: «Adorate Dio il Signore: questo è il fondamento! Adorate Dio. Cercate la san-

tità nella nuova vita dello Spirito Santo. Siate dispensatori della grazia di Dio. Evitate il pericolo dell'eccessiva organizzazione». E ancora: «Ricordate che la Chiesa è nata "in uscita", quella mattina di Pentecoste. Avvicinatevi ai poveri e toccate nella loro carne la carne ferita di Gesù. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo, con quella libertà; e per favore, non ingabbiate lo Spirito Santo!». Il quadriennio 2015-2018, RnS, il più grande movimento italiano inserito nella corrente internazionale del rinnovamento carismatico, l'ha iniziato appunto domenica a Sacrofano (Roma) con l'e-



Martinez, in piedi, con alcuni dei nuovi eletti (Paolo Zunino)

lezione dei nuovi responsabili nazionali. Presidente è stato riconfermato Salvatore Martinez, eletto con oltre il 93% dei voti da tutti i coordinatori diocesani d'Italia e dai 40 membri del Comitato nazionale di servizio e del

Consiglio nazionale. Nato a Enna, 49 anni, sposato, con una laurea in paleografia e filologia musicale alle spalle, Martinez guida il movimento dal 1997. Riconfermato nella carica di coordinatore nazionale Ma-

chiusa l'Assemblea nazionale con l'elezione dei responsabili del movimento per il prossimo quadriennio

rio Landi. Eletto invece per la prima volta come direttore nazionale Amabile Guzzo, membro uscente del Comitato nazionale di servizio. Insieme a loro sono stati rinnovati gli altri tre membri del Comitato nazionale di

servizio: per l'area carismatica-ministeriale Marcella Reni, direttore nazionale uscente; per l'area formativa Federico Luzietti, coordinatore uscente della regione Marche; per l'area pastorale Lorenzo Pasquariello, coordinatore uscente di Piemonte e Valle d'Aosta. In rappresentanza dei 1.900 gruppi e comunità del RnS, i 250 delegati hanno proceduto anche all'elezione dei sei membri aggiunti del Consiglio nazionale, scelti per ambiti d'impegno: Angelo Brancaloneo per l'area giovani, già delegato per l'ambito in Campania; Etiene Niemants per l'area famiglia, già delegato per

l'ambito in Emilia Romagna; don Vincenzo Apicelli, per l'area sacerdoti, già membro del Comitato regionale di servizio della Campania; don Patrizio Di Pinto, per l'area missioni, coordinatore uscente della regione Lazio; Carla Osella, per l'area sociale, membro uscente del Comitato nazionale di servizio; Carmelo Romano, per l'area metodologie di evangelizzazione, già membro del Comitato regionale di servizio della Basilicata.

Il nuovo Comitato nazionale di servizio si insedierà dal 23 al 25 gennaio. Domenica mattina, dopo la celebrazione eucaristica presiedu-

ta da don Guido Pietrogrande, consigliere spirituale nazionale RnS, è stato invocato sui nuovi eletti l'ausilio dello Spirito Santo. «Accolgo con gratitudine a Dio questo segno di fiducia e di amicizia che mi giunge da tutto il RnS, una chiamata di anno in anno sempre più esigente e sfidante» ha detto Martinez. «I responsabili del RnS - ha aggiunto - sono chiamati a servire, a ribadire l'importanza di "stare" nella Chiesa e nel mondo in un tempo di fughe e deroghe all'impegno, specie quando la comunione è esigente, l'amore sfidante, la carità crocifiggente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO

### Azione cattolica, a Roma riuniti gli assistenti spirituali

La passione per la vita, per la laicità e per la Chiesa: sono le tre principali direttrici sulle quali muoverà il Convegno nazionale degli assistenti regionali, diocesani e parrocchiali di Azione cattolica «Le "Passioni" dell'Azione cattolica. Quale spiritualità in Ac?», aperti ieri a Roma presso la Domus Pacis e che si concluderà il 22 gennaio. Il simposio è l'occasione per riflettere sulla partecipazione dei sacerdoti all'interno dell'Azione cattolica, in una stagione di Chiesa straordinariamente intensa e piena di stimoli, che invita laici e presbiteri ad un profondo ripensamento a partire dall'*Evangelii gaudium* di Francesco, per andare sempre di più incontro alla vita delle persone, farsene carico e innescare processi di umanizzazione. Ad aprire ieri pomeriggio il convegno è stato il vescovo Mansueto Bianchi, assistente generale dell'Azione cattolica, che ha svolto la Lectio e l'introduzione ai lavori. Oggi si parlerà di «passione per la vita» e di «passione per la laicità». Domani quello della «passione per la Chiesa».

### Messa a Lodi

## Malvestiti: puntare su famiglia e lavoro

GIACINTO BOSONI  
LODI

Famiglia, giovani e lavoro. Sono i tre sentieri indicati nella via da percorrere insieme dal vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti nell'omelia pronunciata ieri mattina durante la Messa pontificale in Cattedrale nella festa di san Bassiano, primo vescovo e principale patrono della città e della diocesi. «A sostegno delle famiglie e dei giovani, dedico anche la prima festa di san Bassiano - ha detto Malvestiti nell'omelia - incoraggiando ogni sforzo per creare lavoro. La sua perdita, talora rapida e la marginalità anche estrema che ne consegue, interpellano lo spirito di solidarietà e sussidiarietà tanto radicati nel tessuto locale perché nulla rimanga intentato. Il principio di gratuità e di fraternità, con indomita fantasia, può sempre suscitare sinergie a favore del lavoro da garantire a tutti, cominciando dai giovani, e perciò destinando ad essi le migliori opportunità formative e occupazionali. Non sono un problema, mai, i giovani. Sono una risorsa, sempre! Formano fin da ora quella società plurale, che avanza. Aperta, cioè, ad un intreccio di lingue e tradizioni culturali e religiose mai prima sperimentate e chiamata all'accoglienza nel superamento di ogni discriminazione».

Ricordando poi che nel 2015 ricorre il centenario del piccolo tempio della pace a pochi passi dal Duomo di Lodi, Malvestiti ha chiesto che si intensifichi la preghiera per i messaggeri di pace: uomini, donne, giovani. «Servono maestri capaci - avverte Malvestiti - perché testimoni convinti sul valore inalienabile della persona e della vita, della libertà, anche religiosa; amanti della verità, della giustizia, della cultura, ambiti tutti decisivi per un nuovo umanesimo. San Bassiano assicura che il nome di una tale pace è ancora quello di Gesù». Ieri e nei giorni scorsi, i fedeli lodigiani sono scesi ininterrottamente nella cripta della Cattedrale a venerare le spoglie del loro "padre" nella fede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA